

Comunicato stampa

**Parlamento europeo delle imprese, Prete (Unioncamere): “Mismatch in crescita nel 2023.**

**L’Europa sostenga la formazione dei lavoratori”**

Bruxelles, 14 novembre 2023 – In Italia quasi una assunzione su due programmata dalle imprese nel 2023 potrebbe risultare difficile (era uno su quattro nel 2019). E non è un problema solo italiano ma di tutti i Paesi sviluppati.

Lo ha detto il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, intervenendo al Parlamento europeo delle imprese in corso a Bruxelles.

L’Italia è al 69**°** posto, su 133 paesi, per facilità delle imprese nel trovare le figure professionali con le competenze richieste. Molti paesi del G7 hanno lo stesso problema: Regno Unito (71° posto), Germania (74°), Francia (75°) e Giappone (77°).

La particolarità del nostro Paese è che il disallineamento è cresciuto molto rapidamente dopo la Pandemia. “Ecco perché l’Alleanza per le microcredenziali e il Patto per le competenze – ha sottolineato il presidente di Unioncamere – “sono due iniziative importanti e utili per affrontare in maniera sinergica ed efficace a livello europeo il tema delicato delle competenze e della formazione continua”.

Il mismatch aumenta in modo esponenziale quando le imprese richiedono competenze digitali o green: in Italia tra il 2023 e il 2027 saranno richieste competenze green a circa 2,4 milioni di lavoratori - il 65% del fabbisogno del quinquennio - e competenze digitali a poco più di 2 milioni di occupati - il 56% del totale.

“Il ritardo nel trovare i propri collaboratori da parte delle imprese – ha sottolineato il presidente di Unioncamere - limita la loro espansione e spesso l’attività ordinaria. Abbiamo stimato che il mismatch comporta un costo per il sistema Italia pari a 38 miliardi di euro l’anno”.

**Per ulteriori informazioni:**

06.4704 264-350 / 348.9025607-331.6098963